

la Repubblica.it

Versi in toga per i martiri

"Ballate" del procuratore per i morti di mafia. «Canti sciolti e ballate per i morti di 'ndrina e di mafia». E' il titolo che un magistrato ha inteso dare al suo ultimo libro di poesie, dedicato, appunto, a fatti ed episodi criminosi che hanno visto come vittime della criminalità magistrati, forze dell'ordine e semplici cittadini. A scrivere il libro è Marcello Vitale «magistrato di frontiera», procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dove è nato nel 1939. L'opera intende, nell'attuale momento storico in cui valori e legalità sono in crisi, restituire la sua centralità all'uomo, al 'civis' ancora capace di ideali e di senso del dovere fino all'estremo sacrificio della vita. Vitale non celebra le azioni dei giusti, ma indica che i giusti soccombono da eroi: i tocchi leggeri, le notazioni casuali teatralizzano la rappresentazione e si susseguono quindi, le altre scene di morte, la collaboratrice che si uccide per la morte di Borsellino, il mugnaio soppresso, i giornalisti eliminati («ma la libertà di manifestare il pensiero giammai potrà andare al cimitero»).

p.s.

Marcello Vitale - Canti sciolti e ballate per i morti di 'ndrina e di mafia – Pellegrini editore, Cosenza, pagine 83.